



# G. P. LIBERAZIONE: «MONDIALE» DI PRIMAVERA

**CERVETERI**, 23 aprile  
(e. b.) La prima squadra straniera giunta a Cerveteri per partecipare al XXVII Gran Premio della Liberazione è stata la squadra bulgara. Questi primi arrivi hanno già creato il clima che si addice ad un grande avvenimento quale è il gran premio della Liberazione. Nella giornata di domani questo piccolo centro dell'Etruria meridionale sarà letteralmente invaso da oltre duecento concorrenti provenienti dai diversi paesi dell'Europa e da gran parte delle regioni italiane. Certamente il fatto che la corsa sia stata qualificata co-

me prima prova preolimpica ha accresciuto l'interesse che intorno ad essa ogni anno si va sempre più estendendo. Non c'è dubbio tuttavia che anche le caratteristiche ormai acquisite, di vero e proprio «Campionato mondiale di primavera» richiamano ogni anno il fior fiore del ciclismo a questo appuntamento che l'Unità continua a fissare per il ciclismo europeo per ricordare anche all'ambiente sportivo che l'Italia, celebra orgogliosamente la vittoria sul nazifascismo.

Sui pennoni in prossimità del palco dove avrà luogo l'arrivo sventoleranno stesera le

bandiere di Bulgaria, Polonia, Romania, URSS, Cecoslovacchia, Olanda, Canada, Nuova Zelanda, Etiopia e forse anche Danimarca.

Il ciclismo italiano sarà validamente rappresentato dalla scelta schierata dei 21 prescelti dal selezionatore unico della nazionale Elio Rimeo. Naturalmente a questi si aggiunge una fitta schiera di elementi di primo piano che alla corsa parteciperanno proprio per contrastare e quindi contestare la scelta fatta dal tecnico nazionale, perciò i nomi di Algeri, Ballardini, Benedetti, Bergamini, Borgognoni, Chignetti, Donumoni, Flamini, Fontana, Ghisellini, Mingardi, Monf-

dini, Moser, Moretti, Oggioni, Ongarato, Parrecchini, Piva, Ricconi, Rossi e Rugginenti, che sono gli uomini invitati a questa prima prova preolimpica, non pensiamo vadano aggiunti almeno altrettanti nomi.

Con queste premesse si sbrigheranno le formalità di punzonatura nella giornata di domani, dalle 17 alle 19.

Nella giornata del 23 aprile, dalle 8 alle 10, si ripeteranno ancora le operazioni di punzonatura per quanti non le avessero effettuate il giorno precedente. Alle 13 sarà dato il via. Ricordiamo che si tratta di un circuito di km. 2.200, da ripetersi 6 volte.

### Il Torino battuto a San Siro, il Cagliari pareggia in casa con il Varese

## GRAZIE MILAN! E LA JUVE RITORNA SOLA



MILAN-TORINO — Le due fasi salienti dell'avarissimo match. A sinistra, il netto fallo da rigore di Mozzini su Prati che costerà ai granata la sconfitta. A destra, il gol di Toschi annullato in chiusura: l'ala sta segnando mentre Rosato (spinto da Agropoli, l'ultimo a destra) è franato su Cudicini facendogli perdere il pallone.



MILAN-TORINO — Le due fasi salienti dell'avarissimo match. A sinistra, il netto fallo da rigore di Mozzini su Prati che costerà ai granata la sconfitta. A destra, il gol di Toschi annullato in chiusura: l'ala sta segnando mentre Rosato (spinto da Agropoli, l'ultimo a destra) è franato su Cudicini facendogli perdere il pallone.

### Il Cagliari inchiodato dal Varese (1 1)

## Un pareggio che costerà il titolo?

**IL VOTO DELLA PARTITA**  
TECNICA: 5  
CORRETTEZZA: 6  
AGONISMO: 5,5  
MARGATORE: Petrioli al 6', Riva al 19' del primo tempo.  
CAGLIARI: Albertosi 6; Poletti 5,5, Mancini 6; Cera 6,5, Nicolai 5; Tommasini 5,5, Domenighini 6; Nene 5 (dal 31' del secondo tempo Martiradonna, senza voto), Gori 6, Brugnera 4, Riva 7. (N. 12; Reginato).

**DAL CORRISPONDENTE**  
CAGLIARI, 23 aprile  
Incredibile: nella giornata decisiva ai fini di un nuovo assetto della classifica, il Cagliari si è fatto fermare in casa dal lanolino di coda Varese. Si può dire che se il Cagliari fallirà l'obiettivo-scudetto dovrà darne colpa al punto subito ai lombardi. Ci si domanda subito se questo risultato abbia respinto fedelmente l'andamento della partita e' difficile dirlo. Forse è il caso di dire che il Varese non ha rubato nulla anche se occorre, tuttavia, riconoscere al Cagliari una abbondante dose di sfortuna.

**VARESE:** Fabbris 7; Andena 6, Rimbandi 6; Mori 7; Dellagiovanna 6,5; Massimelli 5; Bonafè 6, Petrioli 5,5 (dal 19' del secondo tempo Umile, senza voto), Mascheroni 6, Braida 6,5. (N. 12; Bizzuzzi).

**ARBITRO:** Cali di Roma 6.

**NOTE:** Cielo coperto e terreno in discrete condizioni. Cali d'angolo 8,3 a favore del Cagliari. Ammonito Rimbandi.

I GOL: 6' del primo tempo: Dellagiovanna si libera di Domenighini, crocchia al centro dove tocca Andena; malinteso tra Nicolai e Albertosi del quale approfitta Petrioli che con un bel colpo, a 19', per fallo di Dolci su Riva, che si esibiva in una sua azione personale, il Cagliari usufruisce di una punizione da 40 metri; tocca Domenighini provocando la apertura della barriera varese e Riva con una spinta di testa, soprattutto Brugnera e Nene ed i soliti Nicolai, quest'ultimo almeno in occasione del gol segnato da Petrioli. Si tratta, come si vede, di un pareggio, se si esclude Nene, e sui quali il Cagliari fa affidamento per il futuro.

Ma proprio dalla partita di oggi si bene che i dirigenti del Cagliari riflettano seriamente e traggano i necessari insegnamenti nel pensare all'assetto del reparto offensivo per il prossimo campionato.

Il Varese, come dicevamo, anche se giulivo da una certa dose di sfortuna, ha fatto, nei limiti delle proprie possibilità, completamente il proprio dovere. Trovatosi inaspettatamente in vantaggio, anziché difendersi, ha preferito in difesa ha inteso a dismisura il proprio centrocampo cercando di addormentare il gioco. Cosa che gli è riuscita a perfezione anche perché ha trovato, inaspettati collaboratori, i giocatori del Cagliari che, nell'occasione, mancarono di chiudersi ermeticamente nelle entrate.

E allora la conclusione più logica è che questo Cagliari ha confermato oggi, proprio contro l'ultimo della classe, quei limiti venuti alla luce sin dalle prime battute del campionato e che solo le incertezze delle squadre che restano in lotta, hanno in parte mascherato. Resta ora, come ultima speranza, l'incontro diretto con la Juve fissato per il prossimo turno. Il Cagliari deve assolutamente rincorrere, il che è piuttosto difficile. Vedremo...

Regolo Rossi

**Gigi Riva infortunato: niente nazionale?**

CAGLIARI, 23 aprile  
Gigi Riva si è infortunato al ginocchio sinistro nel corso della partita con il Varese; per cui la sua partecipazione alla gara che la Nazionale gioca sabato prossimo a Milano contro il Belgio è in dubbio. Riva, in uno scontro con Dellagiovanna, ha riportato una distorsione con un lieve stiramento del legamento collaterale esterno del ginocchio. Domani sarà visitato dal prof. Emilio Pirastri, direttore dell'Istituto di traumatologia dell'ospedale di Cagliari. Il medico del Cagliari, dott. Fronza, che ha prestato ai giocatori i primi soccorsi, ha detto: «Mi sembra che l'infortunio non sia grave e ritengo che in un paio di giorni, il giocatore sarà completamente ristabilito».

### Granata deludenti cedono lo scettro di comando in una partita scadentissima sul piano tecnico

## La strenua combattività rossoneria premiata da un rigore di Benetti

### L'unico gol propiziato da un netto atterramento di Prati da parte di Mozzini - Annullata in chiusura una rete di Toschi (che aveva rimpiazzato un Sala-ombra) per un fallo di Agropoli in mischia - Cereser, Bui, Bigon e Rosato sono i pochi da salvare

**IL VOTO DELLA PARTITA**  
TECNICA 5 - CORRETTEZZA 4 - AGONISMO 8  
MARGATORE: Benetti (M.) su rigore al 2' della ripresa.  
MILAN: Cudicini s.v.; Sabadini 6.; Zignoli 6. (Zazzaro s.v. dal 29' s.l.); Anquillini 6, Rosato 7, Biasiolo 6; Sogliano 6.; Benetti 6.; Villa 5.; Bigon 7.; Prati 5. (N. 12 Vecchi).

**TORINO** Castellini s.v.; Mozzini 4.; Fossati 6.; Zerchini 6.; Cereser 7.; Agropoli 5.; Rampanti 5.; Ferrini 5.; Pulici 5.; Sala 5 (Toschi s.v. dal 26' s.l.); Bui 7. (N. 12 Sallato).

**ARBITRO:** Toselli, di Cormons. 6.

Ha sbagliato la valutazione di qualche fallo, ma è altrettanto vero che si è trovato di fronte ad un continuo campionario di scorrettezze. Evidentissimo, comunque, il fallo da rigore di Mozzini su Prati; meno lampante, forse, l'annullamento del gol di Toschi in chiusura, ma Toselli si trovava in buona posizione per giudicare meglio di noi dalla tribuna.

**NOTE** — Cielo coperto, poi sole verso il 20' della ripresa. Campo in ottime condizioni malgrado le piogge di questi giorni e di ieri mattina. Spettatori 85 mila di cui 41.179 paganti (17.000 abbonati) per un incasso di L. 117.642.000. Incidente a Zignoli che, colpito al naso da Rampanti in azione di gioco, ha dovuto abbandonare al 29'; nonostante le medicazioni, infatti, il naso continuava a perdere sangue come una fontana. La diagnosi è frattura del setto nasale. Rosato e Anquillini hanno riportato stramenti. Ammoniti per scorrettezze Rampanti, Benetti e Pulici. Angoli: 4 a 1 per il Milan. Antidoping per Cudicini, Sogliano e Bigon. Agropoli e Fossati.

**IL GOAL** — E' appena iniziata la ripresa e Biasiolo si impossessa di un pallone vagante, lanciandolo con precisione in profondità su Prati che (prima e unica volta della partita) ha bruciato Mozzini sullo scatto. Il terzino, perso per perso, afferra l'avversario per un braccio e lo strattina chiaramente, facendolo ruzzolare in piena area. Rigore indiscutibile. Chi lo ha tirato? Manca lo «specialista» Riveria e il precedente di Prati a Verona non autorizza riconferme in merito. Il compito tocca a Benetti e il «panzer» lo risolve di prepotenza con una sberla centrale, ma potente, che manda il pallone a incassarsi sotto la traversa.

**IL QUASIL-AUTOGOL DI CERESER** — Subito dopo (un minuto scarso), il Milan potrebbe raddoppiare con un lancio di Benetti a Sabadini che avanza indisturbato e dal limite dell'area tenta l'avventura di destro. Cereser, che gli si è portato incontro, frena la palla spazzando pari pari Castellini, ma per fortuna del Toro ci pensa il palo a salvare capra e cavoli. Sul pallone che ritorna in gioco, Bigon s'avventa in tuffo di testa e spedisce fuori di un millimetro.

**IL GOAL DI TOSCHI ANNULLATO** — Punizione al 90' di Ferrini, Cudicini esce, ma, osaiolato da Rosato, perde la palla. Si ode il fischio di Toselli proprio mentre Toschi raccoglie e mette dentro. Gol annullato, probabilmente perché Rosato ha urtato Cudicini in seguito ad una spinta di Agropoli in mischia.

**DA RICORDARE** — Quasi niente. In 90' i momenti di calcio autentico sono stati pochissimi: il resto, soltanto... calci agli stinchi più che al pallone.

**DA DIMENTICARE** — L'ossessionante rullare di tamburi sopra la tribuna centrale che ha rischiato di far smarrir il meglio potere di zittire i tifosi del tam-tam: erano granata.

**IL MILAN**, 23 aprile  
Il Milan batte il Torino e torna a sognare lo scudetto, oltre a consentire alla Juventus di riaspirare in vetta alla classifica. Il Torino paga a San Siro lo scotto di un'investitura forse acerba e comunque tale da cambiargli, se non gli schemi, certo la mentalità. Da Garibaldina e dinamica quando era «out-sider», la squadra di Giagnoni si presenta nei panni di fresca «leader» e subito dà a vedere di avvertire sin troppo la responsabilità. Si accortaccia a centro-campo e bada a non subire neppure Schnellinger, che ha dato forfait all'ultima ora. Tecnicamente appare dimesso sia in difesa che in attacco, malgrado Bigon s'adoperi con agilità e pronti riflessi a far dimenticare l'assenza del «capitano» appiedato dalla Commissione Disciplinare e dalle sue incaute dichiarazioni. Ma è un Milan formato ridotto,

che può solo sperare nella pochezza altrui e nel combattimento. I rossoneri si gettano nella mischia agonistica con un piglio da accapponar la pelle. Il Torino, che tra le sue fila conta pochi angioletti, ribatte a bulloni spianati e a gomiti roventi. Insomma, ne esce ben presto un match che farebbe la gioia di un appassionato di lotta libera.

Questo Milan-Torino ha una faccia da 0-0 che neanche il dottore Annibale Pross-

si ai suoi bei tempi d'allenamento, intesa di presenza eccessiva, lentezze deleterie e assoluto ripudio della manovra verticale.

Rocco ha azzeccato le marcature certe, ma il trio di centro-campo granata — solitamente punto di forza — è irriconoscibile, specie Agropoli, considerando che Biasiolo non è attualmente al meglio. Benetti e Zignoli contrastano a dovere sia Ferrini che Rampanti e sono sempre pronti a controbattere sia pure confusamente. Insomma, la bilancia tende a scostarsi verso la parte del Milan, ma si tratta di sintomi quasi impercettibili che non basterebbero a definire un vincitore.

Accade, invece, che all'inizio della ripresa la difesa del Torino di scarso credito sia un'azione lambiccata di Biasiolo e che Mozzini si lasci «bruciare» da Prati sullo scatto. E' la prima volta ed è stata anche l'ultima, ma è la volta che conta, quella decisiva. Prati s'avventa in area e si porta il pallone d'oro e a Toschi non rimane altro che «spianarlo». E' il rigore che premia il Milan e castiga il Torino.

Il Toro, nonostante gli sforzi, non ce la fa ma non solo a rimontare ma neppure ad impensierire Cudicini, Giagnoni, ad un certo punto, tenta la carta-Toschi. Si pensa che il supercattolico Rampanti sia una trottolata a vuoto, almeno oggi; ma gli spogliati anticipati sono per Sala che, effettivamente, non ha fatto altro che scivolare Sogliano. I granata si lanciano alla carica, a testa bassa, ma il Milan — con Rosato a dirigere le barricate — riesce a tenerli sempre lontani dalla porta.

Per Cudicini solo un brivido al 90', allorché Toschi non smentisce la sua fama di «uomo-Cesarini» infilando nella porta vuota un pallone che sarebbe quello dell'1-1 se l'arbitro non avesse arrestato l'azione in ultimo prima. Perché? Si dice per un fallo di Agropoli su Rosato che avrebbe poi finito per rovinare su Cudicini. Un boccone ghiotto per la moviola quanto amarissimo per il Torino.

Il quale Torino, comunque, non ha perso tutte le speranze. La lotta-scudetto è ancora aperta e nella mediocrità imperante al vertice tutto è possibile.

**Oreste Pivetta**

DA QUI ALLO SCUDETTO			
JUVENTUS punti 38 Cagliari	CAGLIARI punti 37 Juventus	TORINO punti 37 Verona	MILAN punti 36 Napoli
FIORENTINA L.R. Vicenza	Sampdoria MANTOVA	Roma BOLOGNA	ATALANTA Catanzaro

In maiuscolo le partite in trasferta